

aspetti le altre domande presentate dal Governo italiano sotto le quattro rubriche che seguono:

a) controllo da parte dell'Italia delle relazioni diplomatiche della città di Zara;

b) regolamento per il quale la città di Fiume, il *corpus séparatum*, sarebbe distaccata dallo Stato libero di Fiume e diverrebbe completamente indipendente, rimanendo il porto e la ferrovia allo Stato libero;

c) contatto diretto tra la città di Fiume e la provincia italiana della costa, da Fiume a Volosca tra la strada ferrata e il mare, spostando la frontiera italiana verso oriente in modo da includere in questa frontiera tutta l'Istria;

d) annessione all'Italia dell'isola di Lagosta.

Per ciò che concerne il primo punto, rappresentanza diplomatica di Zara, non vi deve essere una vera difficoltà a soddisfare la rivendicazione nazionale italiana che tende a salvaguardare il carattere italiano di questa piccola città storica italiana tanto nella sua amministrazione interna che nella sua rappresentanza all'estero. Si è già d'accordo che Zara pur essendo unita alla Jugoslavia dalla sua incorporazione nell'unione doganale serbo-croato-slovena sarà completamente indipendente sotto l'autorità della Società delle Nazioni. La città sarà dunque interamente libera di decidere, salvo l'approvazione della Lega delle Nazioni, del come sarà assicurata la sua rappresentanza diplomatica all'estero: se, come si crede, la città è interamente italiana, la sua scelta concorderà naturalmente con la richiesta dell'Italia; noi speriamo che in questo modo sarà data intera soddisfazione al desiderio del Governo italiano.

La proposta italiana tendente a staccare dallo Stato libero la città di Fiume a eccezione della ferrovia e del porto ha creato seri imbarazzi. L'oggetto principale della creazione di uno stato tampone fra la Jugoslavia e l'Italia era in effetto quello di garantire da una parte la sicurezza strategica di questa, e d'altra parte la prosperità e lo sviluppo di Fiume. Non si vede come lo Stato tampone potrebbe esistere senza Fiume e, ancora meno, come Fiume potrebbe esistere se non fosse compresa nello Stato tampone. Fiume e lo Stato tampone sono in una assoluta dipendenza l'uno dell'altro; ogni soluzione che staccasse Fiume dallo Stato tampone metterebbe insieme fine alla prosperità della città e a quella del suo *hinterland*. Coscienti dello stato di spirito sentimentale che ha suscitato in Italia la questione di Fiume, i tre rappresentanti alleati hanno sempre pensato che per essere praticamente realizzabile una soluzione avrebbe dovuto assi-